

La Filatelia racconta la Dermatologia



*Limite e involucro dell'organismo vivente, la pelle è soggetta a
ogni tipo di aggressione esterna*

Piano della collezione

1. La Storia
2. Congressi ed Eventi
3. Le Terme per la pelle
4. Bellezza e cura della pelle
5. Le Strutture di cura
6. Il Flagello della lebbra
7. Malattie collaterali

*Sergio De Benedictis
Circolo Filatelico e Numismatico Barese – Socio C.I.F.I.*

La storia

Chiare tracce di alterazione della superficie della pelle sono state riconosciute sin dall'antichità.

A riguardo le prime conoscenze mediche risalgono ai Sumeri, duemila anni prima di Cristo e loro continuatori furono gli Assiri e i **Babilonesi**.



“Leone di Babilonia” Iraq 1941-42 sovrastampati durante il mandato Britannico

Analizzando i testi giunti sino a noi e interpretando la loro scrittura cuneiforme scopriamo che erano in possesso di nozioni riguardanti malattie della pelle e leggiamo la formula di un medicamento topico. Il tutto però sempre collegato a riti religiosi e magici.



Porta di Ishtar a Babilonia dedicata all'omonima dea Pergamon Museum di Berlino

Dall'antico Egitto invece ci arrivano ben conservati innumerevoli trattati, rimasti intatti su fogli di papiro. In alcuni rileviamo diversi nomi di malattie cutanee; interpretando un **geroglifico** riusciamo a leggere di una “*infiammazione cutanea*”.



Jean-Francois Champollion
e la decifrazione dei geroglifici

La storia



Riscontriamo nei loro medici, o per meglio dire “*sacerdoti del tempio*”, un interesse per lo studio del cuoio capelluto e sue malattie; ci risulta anche una disponibilità di vari farmaci esterni come unguenti e pomate.

Imhotep sacerdote e fondatore della scienza medica egizia

Possiamo anche affermare l'esistenza di una pratica rudimentale ma reale riguardo la cosmesi; la messa a punto in tal senso di prodotti speciali è da ritenersi ovvia dato l'uso frequente di Faraoni e alti dignitari di corte di apparire in pubblico truccati e imbellettati.



Esempi di **cosmesi** e trattamenti cutanei

Nella **Bibbia** ritroviamo il termine “*zaraath*” che non indica soltanto la lebbra, ma diverse malattie come il *favus*, la *vitiligo*, la *psoriasis*, endemiche nella razza israelitica.

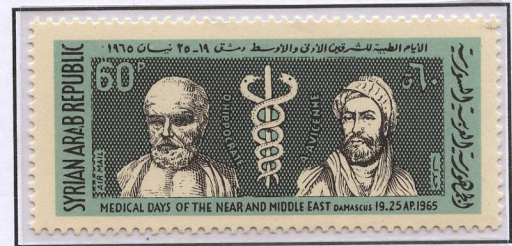
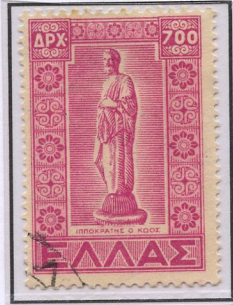


Città del Vaticano 2009 - Pontificio Istituto Biblico

Altra diagnosi sembra quindi debba farsi sul povero Giobbe, per secoli ritenuto un lebbroso,

La storia

L'avvento sulla scena di **Ippocrate** (460-377 a.C.) segna una svolta perché imprime alla medicina un nuovo orientamento, separandola dai concetti religiosi e magici.



Ippocrate raffigurato anche insieme al grande medico arabo Avicenna

Nei suoi innumerevoli testi, compilati dai suoi discepoli, tratta numerose malattie cutanee e stabilisce una terminologia ancora oggi utilizzata; nella terapia ricorre a principi di igiene e all'uso dei bagni.



Pedanius Dioscoride in suo trattato di terapia descrive molte affezioni cutanee mentre **Galeno**, tratta poco la materia se non per un piccolo contributo alla farmacopea dermatologica,

La storia

Nei secoli a seguire il Medioevo rappresenterà un periodo buio per le scienze. Solo all'interno delle **Comunità Monastiche**, che sorgono in ogni parte d'Europa, vengono allestite infermerie per accogliere i pellegrini; è l'inizio della ospedalizzazione. I frati possono così seguire il decorso di una serie di malattie e acquisire una conoscenza terapeutica.



Abbazia Benedettina di Orval in Belgio



Abbazia di Saint-Maurice
a Clervaux- Lussemburgo

Tra le migliori strutture ospedaliere citiamo quella all'interno del monastero di Montecassino fondato da San Benedetto.



XIV Centenario in ricordo emissione "monumenti distrutti" 1500 anni dalla nascita

Ricordiamo anche Ildegarda da Bingen (1093-1179) che parla di malattie cutanee e cita un minuscolo animale indicato come agente della scabbia.



La storia



Per rimediare all'insufficienza della " *medicina dei conventi* " nasce a **Salerno** una prima accademia di medici, laici e religiosi, riferimento per le future Università. Vi insegnò Trotula de Ruggiero che in alcune opere si rivolge alle donne per consigliare rimedi per la cura e conservazione della pelle.

Tra i tanti medici arabi che hanno contribuito allo sviluppo della dermatologia ricordiamo Razes e Ali Abbas; ma il più illustre è **Avicenna** (980-1037) che con la sua opera principale il " *Canone* " ci offre una sintesi delle conoscenze mediche.



La sua tomba mausoleo

Ricordo da parte dell'O.M.S.

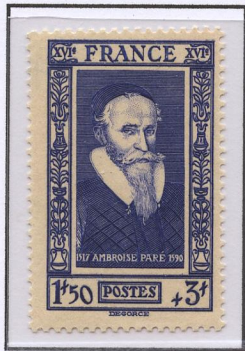
La conquista araba dell'occidente meridionale portò in Spagna il medico Avenzoar (1073-1162) che descrive la scabbia e il suo agente causale.

In generale l'apporto della **medicina araba** si estrinseca da un lato nello studio e osservazione diretta delle febbri eruttive e dall'altro nell'applicazione di nuovi farmaci come i purganti, agenti terapeutici attivi come zolfo o argento vivo, sciroppi di frutta e l'uso del cotone per fasciare le ferite.



La storia

Dopo la caduta di Costantinopoli la medicina ritorna appannaggio dell'occidente. La dermatologia progredisce grazie ad un'osservazione più accurata.



Tra tutti primeggia la figura di **Ambroise Paré** ed il suo " *Trattato della peste, del vaiolo, della rosolia, con una breve descrizione della lebbra* " fa scuola.

Alla fine del XV secolo vengono osservati i primi casi di **siflide**, " *la grande simulatrice* " come fu definita; su questa malattia viene per la prima volta applicata una diagnosi differenziale, che diverrà in seguito una prassi per le malattie dermatologiche.

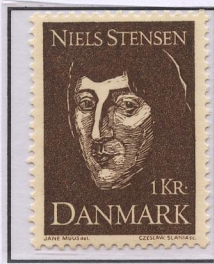


Annullo a targhetta di sensibilizzazione contro la siflide - Uruguay



Al confine tra alchimia e medicina ritroviamo il tedesco Philippus Aureolus Theophrastus Bombastus von Hohenheim detto **Paracelsus** (1493-1541) che si distingue in molti campi e che per la cura della pelle raccomanda balneazioni e cure termali.

La storia



Nel XVI secolo l'invenzione del microscopio e l'uso di lenti d'ingrandimento facilitano le ricerche in dermatologia; **Niels Stensen** (1638-1686) scopre le ghiandole sudorifere mentre l'italiano **Marcello Malpighi** (1628-1694) stabilisce l'esistenza della traspirazione cutanea e mette in evidenza la presenza nella pelle di papille, che **Abraham Vater** (1684-1751) dimostrerà essere la sede del tatto.

Grazie all'utilizzo del **microscopio** si rintraccia nel 1657 l'acaro della scabbia ad opera di Hauptmann e Etmuller, mentre il nostro Bonomo relaziona sull'agente della rogna in una lettera indirizzata allo scienziato Francesco Redi; la scoperta fu per molto tempo millantata da Antonio Vallisneri.



Antoni van Leeuwenhoek (1632-1723)
ritenuto inventore del microscopio



Da parte di **Thomas Sydenham** si palesa la necessità di una classificazione di tutte le malattie come avviene in botanica per le relative specie. L'impresa si dimostra difficile e per molto tempo rimarrà in uso quella approssimativa formulata da Galeno. Inadeguato è invece il tentativo di **Linneo** che nel trattato "Genera morborum" cerca di riutilizzare le stesse tecniche botaniche.

La storia

Negli anni seguenti comunque la disciplina raggiungerà il suo stadio attuale grazie alla scuola di Vienna, capeggiata da **Hebra**, e a quella di Parigi guidata da Alibert.



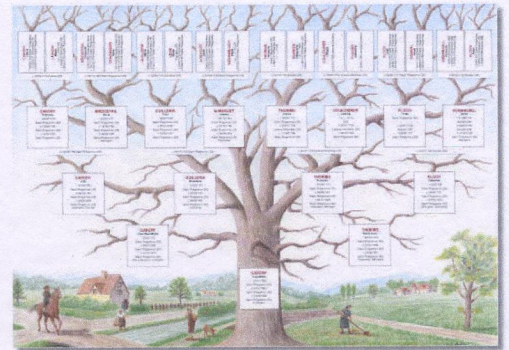
Enrico IV

La storia della dermatologia francese segue invece la stessa storia dell'ospedale Saint Louis; nato come lazzaretto ai tempi di **Enrico IV** che lo aveva voluto dedicare al re santo Luigi, morto di peste a Tunisi, si trasforma dapprima in cronicario e poi ribattezzato Hospice du Nord viene riservato esclusivamente ai malati di affezioni cutanee.



Jean Nicolas Corvisart

Ispirandosi a lavori botanici cerca un metodo di classificazione naturale e presenta il suo “ **Arbre genealogique des dermatoses** ” composto da 12 rami principali carico di tanti ramoscelli che a suo dire “ diffondevano sugli studenti l’ombra del fogliame e i frutti della sua istruzione ”.



Siamo nel 1837 allorchè l’italiano **Agostino Bassi** (1773-1856) descrive sul baco da seta il primo parassita microscopico, la botrite, un fungo a filamenti.

Ma è la scoperta dei parassiti e delle cellule che cambierà il corso della biologia e della dermatologia.

A questi studi è legato il nome del tedesco **Rudolf Ludwig Karl Virchow** (1821-1902), grande anatomo-patologo che oltre allo studio dei tumori si dedica allo studio di casi di lebbra.



Assistente presso la clinica del cecoslovacco **Joseph Skoda** (1805-1881),
iniziatore della scuola medica di Vienna **Ferdinand Hebra** (1816-1880) resta
sul piano internazionale il più eminente specialista in dermatologia.

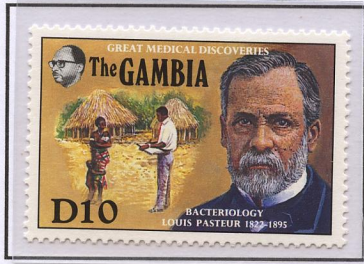


Austria 1937 - Emissione completa "Medici austriaci" a profitto di opere di beneficenza -
Ritratti tra gli altri **Skoda ed Hebra**

Inizia da vero autodidatta e nel 1845 ottiene una
cattedra nonostante la reticenza degli accademici.
Operando a Vienna, capitale di un impero che si
estende dal lago di Costanza al Bosforo, **Hebra** si
ritrova a contatto con numerosi pazienti. A lui deve
molto tutta la scuola di dermatologia tedesca.

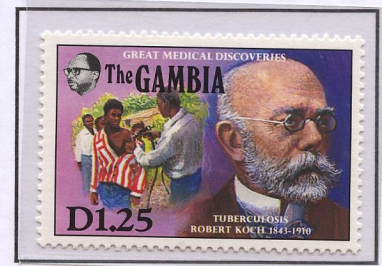


La storia

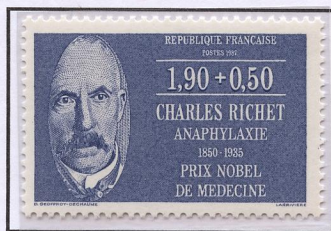


Con **Louis Pasteur** (1822-1895) si apre un'era nuova per la medicina e la dermatologia; Pasteur scopre lo stafilococco nel pus di un foruncolo.

Nel 1883 Cornil e Lenoir dimostrano la presenza del **bacillo di Koch** nel **tessuto infiammatorio** che distrugge e sostituisce il tessuto connettivo, peraltro molto resistente, del derma.

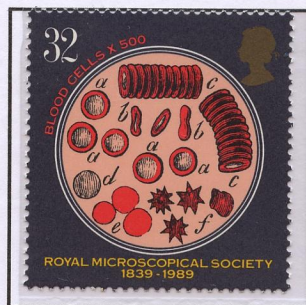


Grazie alle tecniche di colorazione introdotte dal chimico tedesco Karl Weigert, l'allora studente presso l'Università di Strasburgo **Paul Ehrlich** (1854-1915) mette in evidenza il mastocita, cellula tondeggianti presente nel tessuto connettivo.



La scoperta dell'anafilassi da parte di Richet e Portier porta allo studio delle allergie e dei fenomeni che svolgono un ruolo importante nelle malattie della pelle.

Negli ultimi anni nuove tecniche danno un forte contributo alla disciplina; tra tutti l'utilizzo del **microscopio elettronico** e le tecniche endoscopiche.



Congressi ed eventi

Come tutte le discipline scientifiche e mediche in particolare, anche la dermatologia si avvale di congressi ed eventi al fine di promuovere un aggiornamento professionale e la conoscenza delle ultime ricerche. La filatelia aiuta nel ricordarli con francobolli ed annulli speciali.

XI Congresso Internazionale di Dermatologia
Stoccolma - 02.08.1957

V Congresso Ibero latino Americano di Dermatologia
Buenos Aires 26.11.1963



VI Congreso Ibero Latino Americano di Dermatologia - Barcellona 25.06.1967

Congressi ed eventi



XIII Congresso Internazionale di Dermatologia
Monaco - 31.07.1967

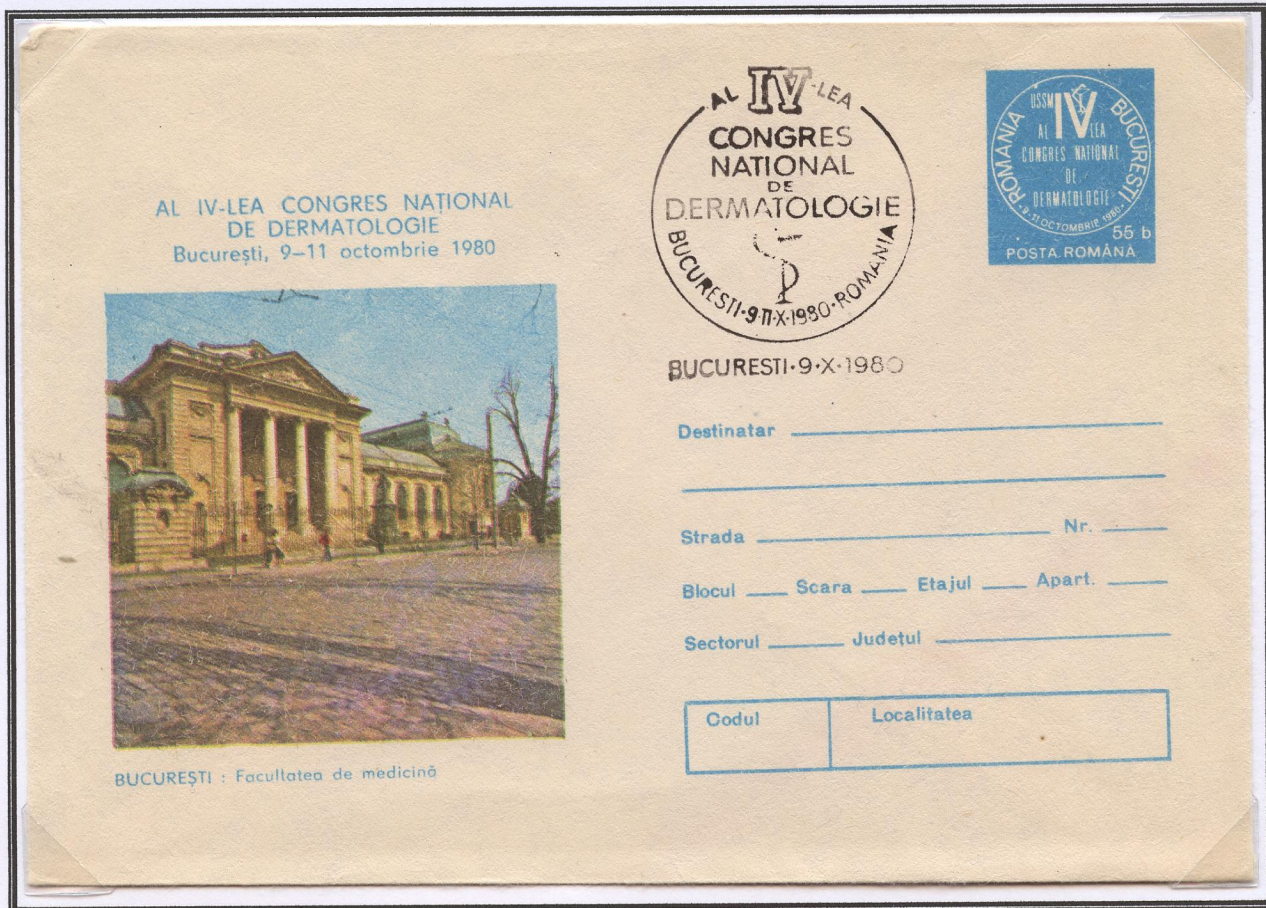


V Congresso Società Dermatologica
della Repubblica Democratica Tedesca
Erfurt 28.10.1975



XX Congresso Panaellenico di Dermatologia - Atene 12.05.1973

Congressi ed eventi



IV Congresso Nazionale di Dermatologia - Bucarest 09.10.1980



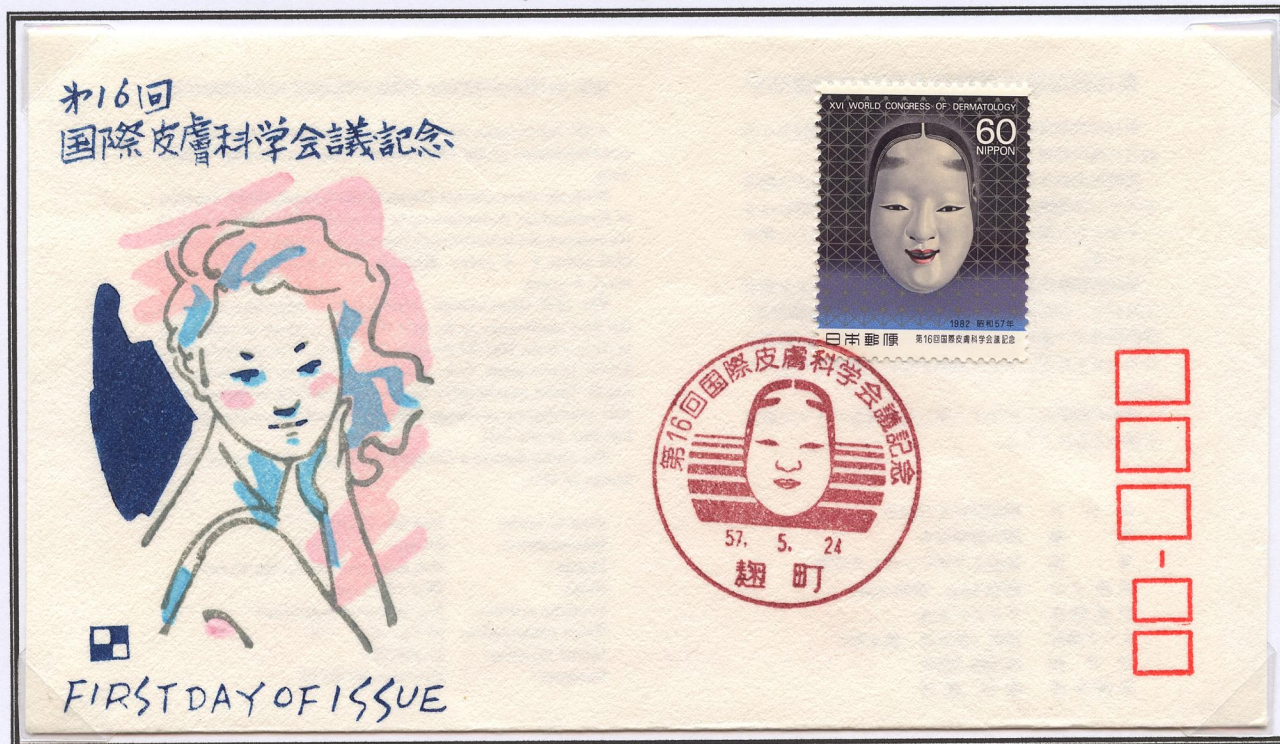
Congresso Nazionale della Società Italiana di
Dermatologia e Venereologia
Roma 25.06.2003



Congresso Internazionale di dermatologia e Cosmesi
Roma 07.03.1985
" A new look at old skin "



30° Incontro Dermatologi di Lingua Tedesca - Graz 10.09.1974



16° Conferenza Internazionale di Dermatologia - Tokyo 24.05.1982

Le terme per la pelle

Gli Istituti termali offrono oggi le più ampie cure soprattutto di tipo estetico e cosmetico sia attraverso l'utilizzo delle acque che dei fanghi.



Salsomaggiore Terme in provincia di Parma, rinomato per le sue acque salso-bromo-jodiche. L'utilizzo in un certo periodo da parte di Poste Italiane dei cosiddetti "annulli meccanici" o a targhetta ha permesso attraverso il mezzo postale di inviare in ogni parte d'Italia un messaggio pubblicitario. Anche i centri termali ne hanno fatto uso.



Abano Terme in provincia di Padova, conosciuta sin dal VI sec. a.C.



Sanremo in provincia di Imperia

Saint Vincent in Val d'Aosta



Terme di Levico in provincia di Trento

Terme di Recoaro in provincia di Vicenza

Le terme per la pelle

Dalle valli alpine alle isole vulcaniche, dalle atmosfere mondane alla pace dei borghi medievali, le terme rappresentano per il nostro paese un tesoro prezioso. E alle stazioni termali ci si reca anche per curare la pelle e non solo dal punto di vista estetico.

Psoriasi e dermatiti atopiche traggono particolare beneficio e tra i centri specializzati ricordiamo quello di Comano nel Trentino e di Porretta (BO).

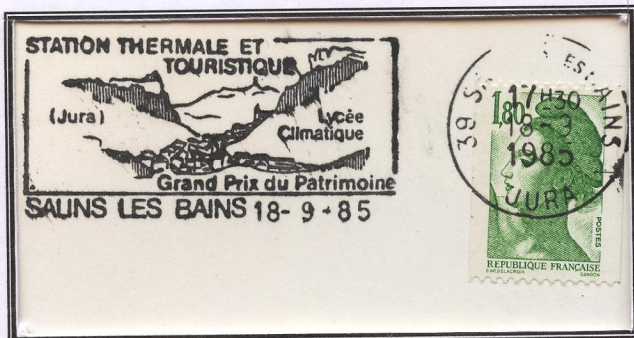


Le terme per la pelle

Anche dall'estero abbiamo diversi esempi postali



Stazione termale di Bagnoles de l'Orne "perla della Normandia"



Sauns les Bains ai piedi del massiccio del Jura



Aix-Les-Bains ai piedi delle Alpi

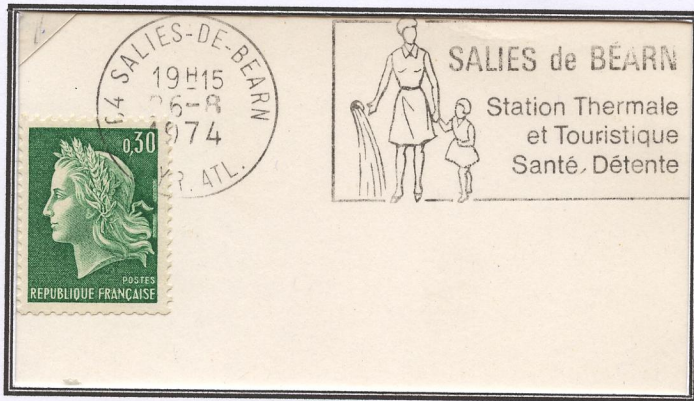


Brambach in Sassonia



Charbonnières les Bains

Le terme per la pelle



Salies de Béarn nella regione dell'Aquitania

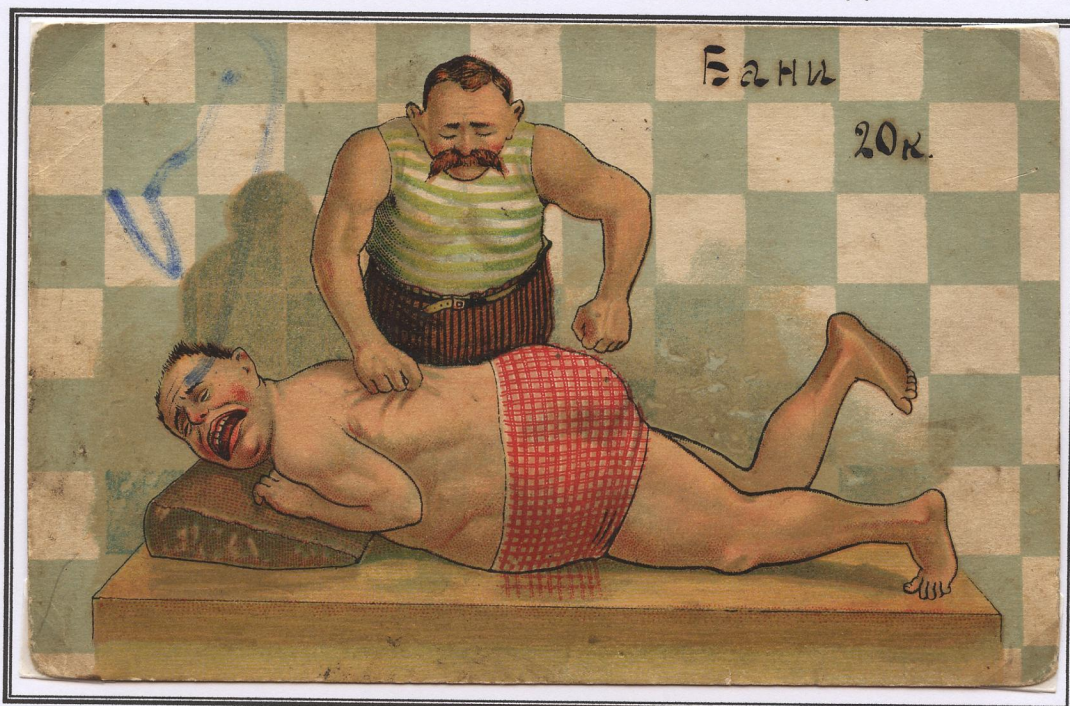


Bad Mitterndorf in Stiria



Vichy sede dell'omonima industria dermo-cosmetica

..... ma attenzione a non farvi strapazzare troppo !



Bellezza e cura della pelle

Fin dall'antichità è stato vivo l'interesse per la cosmetica anche se in molti studi dermatologici non si fa mistero di una certa opposizione a tali pratiche.



Affrancatura meccanica del Centro Dermo-Cosmetico del Dr. Ducray a Vichy

Nel 1806 viene pubblicato ad opera del Dottor Caron l'opera " *Toilette des dames ou Encyclopédie de la beauté* " in cui si cerca di dare un primo approccio medico all'argomento



Affrancatura meccanica della Ditta KORFF tra le prime ad entrare sul mercato

Il fenomeno della cosmesi ha il suo boom dopo la fine della I Guerra Mondiale. Il primo congresso di chirurgia estetica e riparatrice ha luogo nel 1930.



XXI Congresso di Estetica e Cosmesi
Monaco giugno 1967

Bellezza e cura della pelle

La cosmetologia e tutto quanto ha a che fare con essa hanno provocato una vera rivoluzione sociale ed economica : estetiste, istituti di bellezza, laboratori e tante dermatopatie provocate !



Affrancatura meccanica della Ditta Mago KG, specialità Dermatologiche



Affrancatura meccanica della Ditta Vichy Farmacosmetici in Milano

Sempre più oggi giorno si spera possa la Medicina fornire un elisir di lunga vita



Congresso Internazionale di Medicina Estetica - Salsomaggiore Terme 30.10.1987

Le strutture

La branca dermatologica è ormai ampiamente inserita in ogni struttura sanitaria. A livello postale ne ricordiamo alcune.



Ospedale Maringer Clinica Dermatologica - Facoltà di Medicina di Nancy



Clinica Dermatologica - Chalon-sur-Saone nella Borgogna

Le strutture



in occasione del centenario della Clinica Dermatologica IASI - Romania



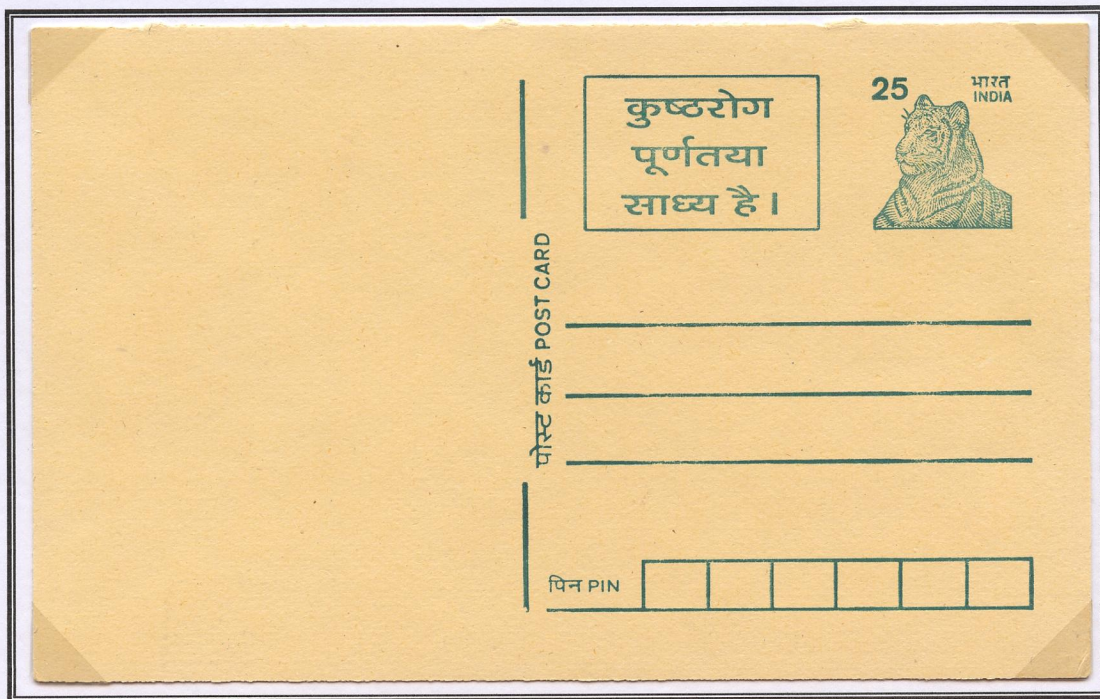
I.D.I. - Istituto Dermatologico Italiano



Associazione dei Dermatologi Giapponesi

Il flagello della lebbra

Nel corso della storia la malattia della lebbra ha sempre suscitato tra la gente paura e ripugnanza dovuta ad una certa ignoranza e la moderna medicina ha cercato di chiarire cause ed effetti, **raggiungendo anche il traguardo della guarigione.**



In India, zona particolarmente colpita, viene emesso questo intero postale riportante lo slogan : “ dalla lebbra si può guarire “ .

La lebbra è una malattia infettiva e cronica causata da un batterio che colpisce la pelle. Nota sin dall'antichità ne troviamo già traccia **presso gli antichi egizi** e nel papiro di Ebers si fa cenno a prescrizioni contro il trattamento di bolle e pustole.



Il flagello della lebbra

Dall'estremo oriente arrivò a diffondersi nel bacino del Mediterraneo a causa degli intensi scambi commerciali, tanto che Ippocrate la chiamava "malattia dei Fenici" ma sicuramente il suo ingresso in Europa lo fece con le truppe di **Alessandro Magno**, al loro rientro nel continente.



Alessandro Magno - effigie su moneta

Nella **Bibbia** troviamo il termine "tsara'ath" ad indicare una lenta malattia degenerativa della pelle. Nella traduzione dall'ebraico al greco il termine viene tradotto in "lepra" che letteralmente significa "squama" e da qui il termine conosciuto di "lebbra" per indicare una malattia della pelle con presenza di squame.



Pagina della Bibbia stampata in ebraico



Palazzo apostolico lateranense

La lebbra, dagli antichi e dalla Chiesa poi, fu vista come una punizione divina; nell'anno 1179, **durante il III Concilio Lateranense**, fu stabilito che i lebbrosi dovevano essere separati dal resto della società.

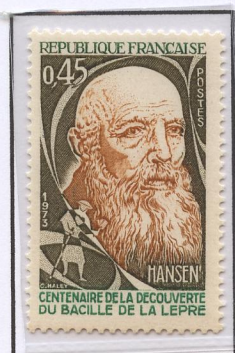
Sottoposti ad un macabro cerimoniale, venivano posti in una bara mentre un prete versava della terra sulla loro testa. In tal modo venivano legalmente considerati morti e i loro beni passavano agli eredi. In questo periodo nascono i **primi lebbrosari fuori delle mura cittadine**, che per secoli saranno luoghi in cui poveri derelitti saranno lasciati a loro stessi, in sporadici casi assistiti e a volte bruciati vivi.



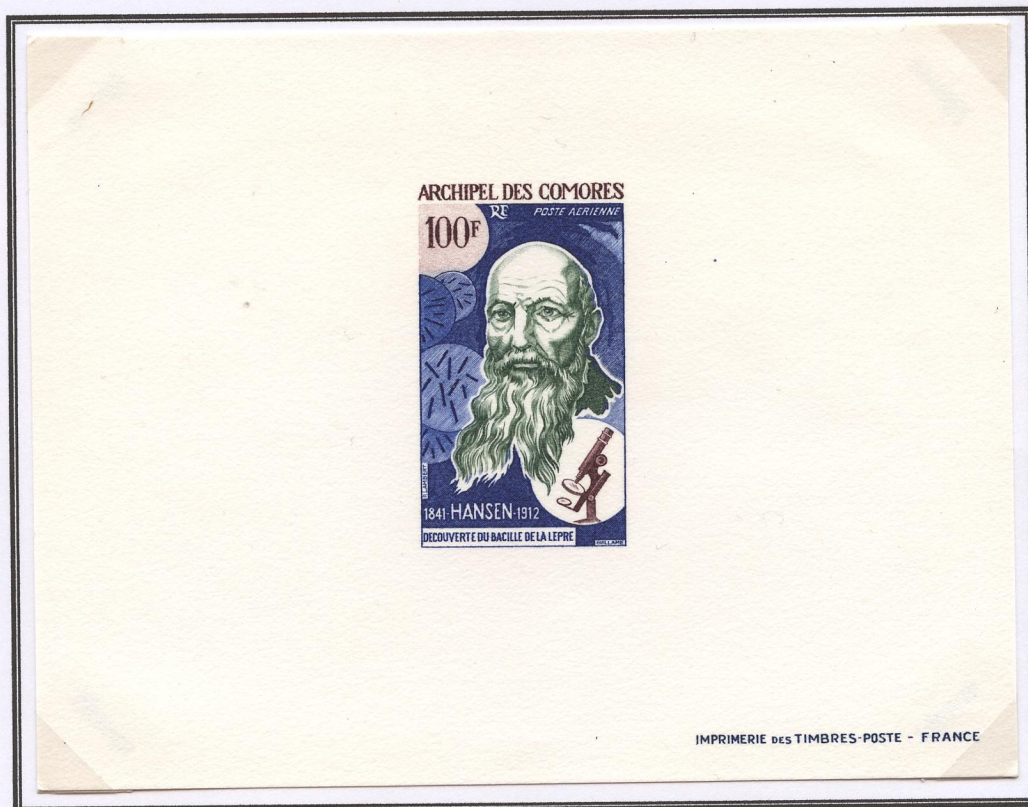
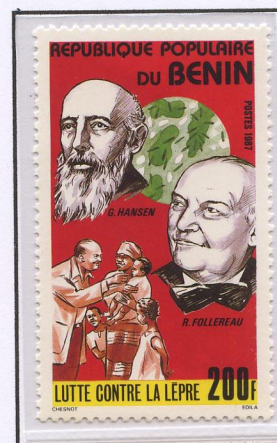
San Francesco che cura i lebbrosi

Il flagello della lebbra

I moderni studi sul fenomeno iniziano nella città di Bergen in Norvegia dove la malattia persisteva, introdotta a sua tempo dalle popolazioni vichinghe.

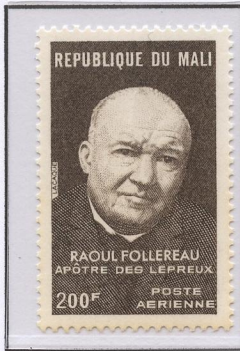


Dopo che gli studi del dermatologo Carl Boek portarono erroneamente a ritenere la lebbra una malattia ereditaria, un diverso approccio da parte di **Gerhard Henrick Armauer Hansen** (1841-1912), convinto dell'origine batterica della malattia, portò nel 1873 alla identificazione del bacillo "*Mycobacterium leprae*".



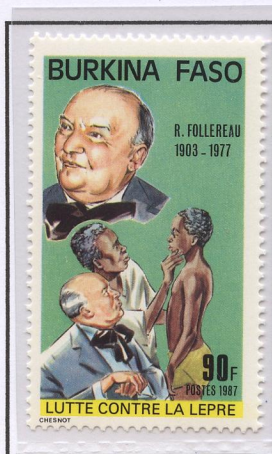
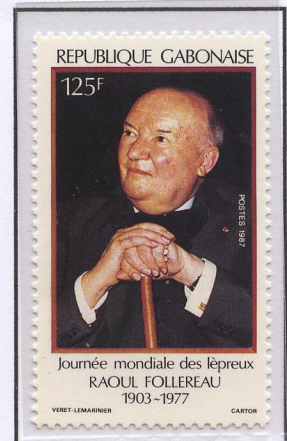
Il flagello della lebbra

Nel XX secolo figura di spicco nella lotta alla lebbra fu **Raoul Follereau** (1903-1977). Dopo studi di filosofia e legge, come giornalista in Africa entrò in contatto con il male e decise di farne la missione della propria vita.



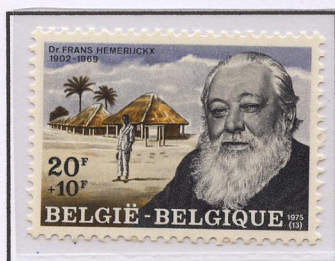
Cercò di sensibilizzare l'opinione pubblica organizzando conferenze in cui illustrava le condizioni inumane in cui vivevano i malati. Nel 1942 costruì un lebbrosario a Adzopé.

Nel 1946, al fine di coordinare le attività, fondò l'Ordine della Carità che più tardi divenne la *"Raoul Follereau Fondation"*.



Nel 1953 decise di istituire la **giornata mondiale della lebbra** che viene regolarmente celebrata ogni anno l'ultima domenica di gennaio.

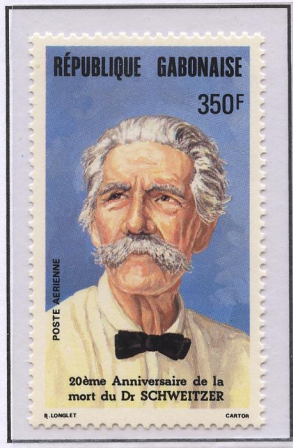
Tanti altri personaggi dedicarono la propria vita a combattere il male.



Frans Hemerijcks che si divise tra le popolazioni africane e quelle indiane



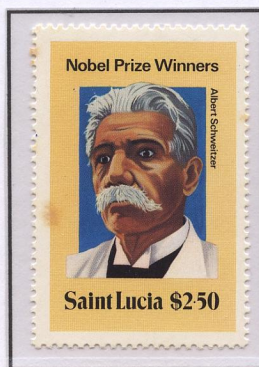
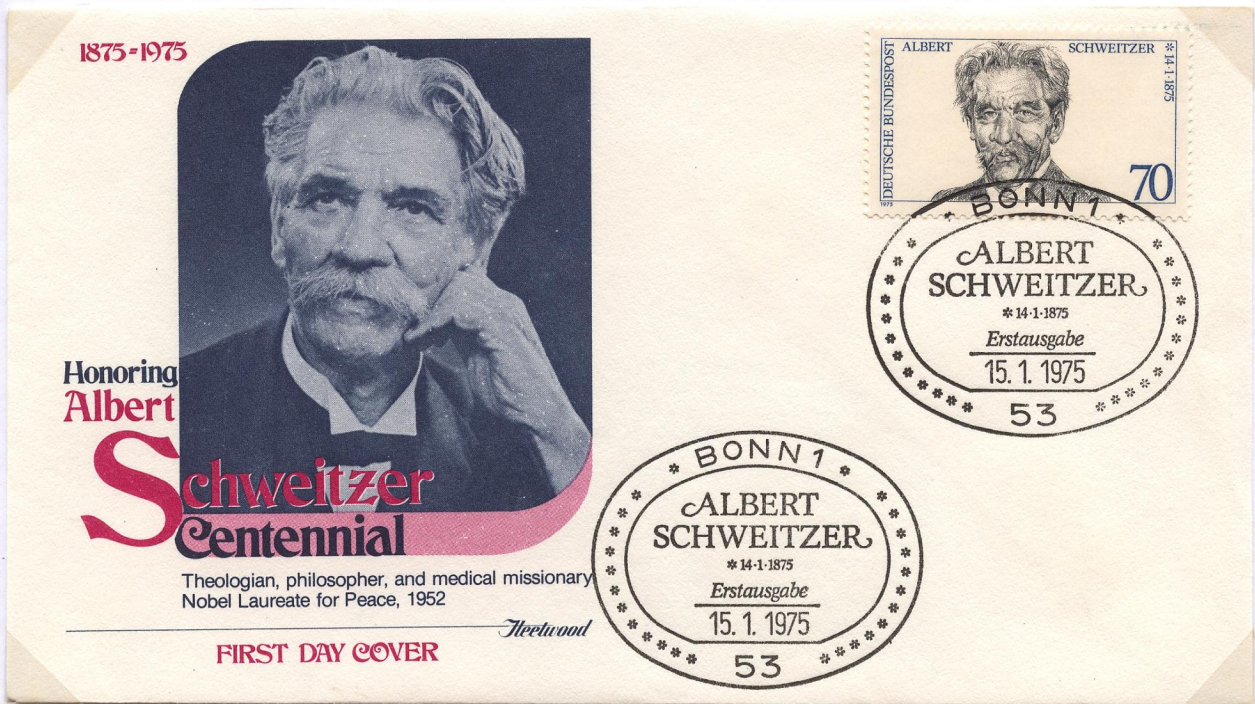
Albert Schweitzer nel suo villaggio di Lambarené, premio Nobel per la Pace



Il flagello della lebbra

Il dottor Albert Schweitzer (1875-1965) è un personaggio che oscilla tra il fantastico e il reale.

Folgorato dal desiderio di alleviare le sofferenze delle più misere popolazioni della terra nel 1912 si laurea in medicina e l'anno successivo è già sulle rive dell'Ogoué ritrovandosi subito a contatto della lebbra, della febbre gialla, della malattia del sonno, della malaria.

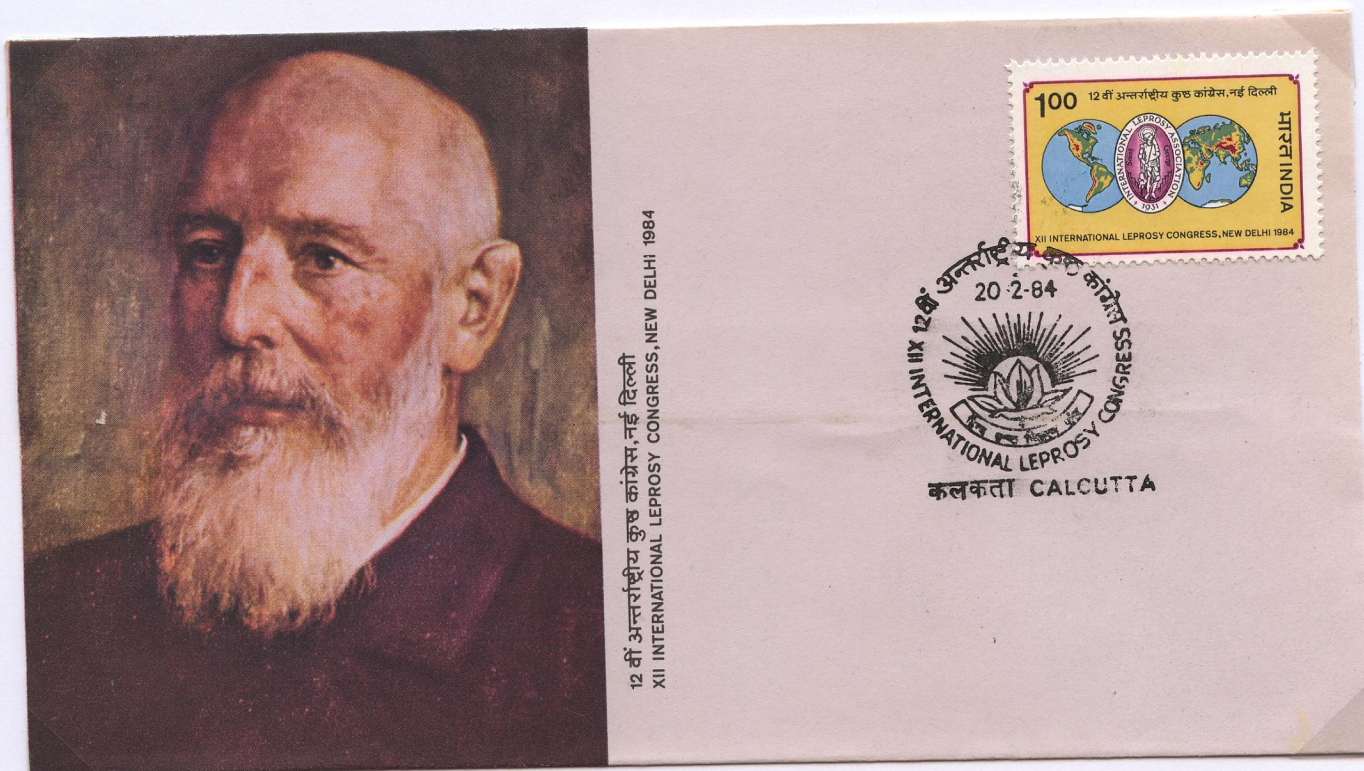


Il suo motto "*rispetto per la vita*" lo portò a identificare il bene nella conservazione, assistenza e miglioramento della vita; mentre distruggere, nuocere e ostacolare la vita costituiscono per lui l'essenza del male.

Il flagello della lebbra



Fondazione Raoul Follerau - XI Giornata Mondiale della Lebbra 25 gennaio 1964

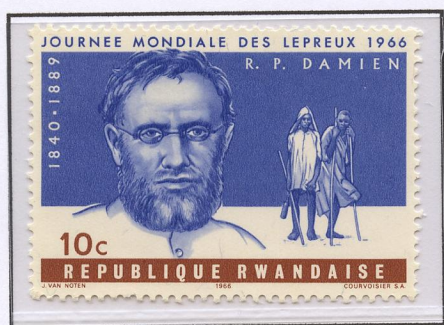


XII Congresso Internazionale sulla Lebbra - Nuova Dehli 20 febbraio 1984

Il flagello della lebbra

Storia particolare è quella di padre Damiano e della sua isola dei lebbrosi.

L'isola di Molokai fa parte dell'arcipelago delle Hawaii, 50° stato americano e meta turistica tra le più ambite. Colonizzata nel quinto secolo dai polinesiani, riscoperta dal capitano Cook durante le sue esplorazioni nell'800, vide l'opera del missionario fiammingo Damiano de Veuster e del suo lebbrosario.



Joseph de Veuster nacque il 3 gennaio del 1840 a Tremeloo in Belgio; ricevette in famiglia una profonda educazione cristiana che lo portò al sacerdozio, prendendo il nome religioso di Damien. Partì, sostituendosi al fratello malato, come missionario nelle Hawaii, un territorio che stava affrontando in quel periodo difficoltà dal punto di vista sanitario.

Commercianti stranieri e marinai avevano introdotto nell'arcipelago numerose nuove malattie che la popolazione locale non era in grado di affrontare. Migliaia di persone morivano a causa di mali come l'influenza e la sifilide, ma anche a causa di una grave epidemia di lebbra.



Padre Damiano assunse il suo ruolo di prete e medico dei lebbrosi in un contesto dove i malati venivano abbandonati senza cure in una specie di ospedale, dove i medici erano lebbrosi a loro volta e i morti erano lasciati insepolti. Cercò quindi prima di tutto di ridare dignità ai malati costruendo per loro alloggi confortevoli e degna sepoltura ai morti costruendo bare.

Il flagello della lebbra



Svolse bene il **ruolo di dottore** curando ulcere e sotto la sua direzione la comunità si dotò di leggi per regolare la vita comune. Dopo una visita al lebbrosario della principessa Liluokalani, reggente della casa reale hawaiana, venne insignito del cavalierato di Kala'kaua, massima onorificenza del regno. Di contro fu sempre accusato dai colleghi di aver infranto le regole di segregazione e di aver aggirato le leggi per raggiungere i suoi obiettivi.

Quando scopre di aver contratto la lebbra, continua a lavorare attivamente per portare a fine i suoi progetti fino alla morte e rinuncia alla possibilità di curarsi per non abbandonare la sua colonia e il suo lavoro. **Padre Damiano morì di lebbra nel 1889, all'età di 48 anni e fu sepolto in modo semplice tra altre centinaia di tombe.**



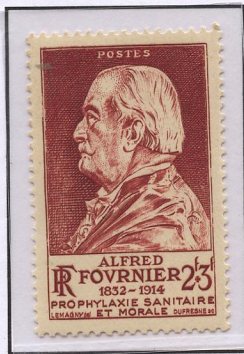
Nel 1936 le sue spoglie, su richiesta del governo belga, furono trasferite nella Chiesa del Sacro Cuore di Louvain. Iniziarono subito dopo le pratiche per la sua beatificazione, fortemente voluta da Madre Teresa di Calcutta e proclamata nel 2009 da papa Benedetto XVI.



Malattie collaterali

Ci sono molte malattie che anche se non rientrano nella sfera dermatologica incidono comunque negativamente sullo stato della nostra pelle.

La **sifilide**, malattia infettiva a prevalente trasmissione sessuale, causata dal batterio "*Treponema pallidum*", causa danni oltre che sull'apparato scheletrico, fegato e reni anche sulla cute.



Fondò la "*Société Française de Prophylaxie Sanitaire et Morale*" Alfred Fournier (1800-1889) dermatologo francese a cui dobbiamo studi approfonditi sulla malattia.

Fu invece Paul Erlich (1854-1915), microbiologo tedesco, che scoprì il "*salvarsan*" composto efficace contro il "*Treponema pallidum*".



A SCOPERIT PRIMUL TRATAMENT
CONTRA SIFILISULUI
P. EHRICH

CLUJ NAPOCA
01.10.2004

Malattie collaterali

Anche se oggi il **vaiolo** non è più caratterizzato da un alto indice di mortalità, lascia comunque il più delle volte tracce devastanti sulla nostra pelle a causa delle vescicole che si formano durante il suo decorso.



Anche se sempre accuratamente coperti, i nostri piedi e il loro derma subiscono notevoli sollecitazioni nel corso della giornata.



Per mantenerli sani ed efficienti spesso ricorriamo alla cura di un podologo.

Malattie collaterali

Incidenti lievi o gravi che pongono l'individuo a contatto di agenti fisici quali calore, radiazioni, sostanze chimiche o elettricità, producono sulla nostra pelle le cosiddette "ustioni", classificate secondo una scala di gravità.

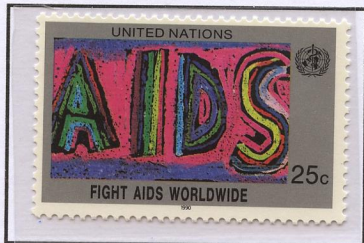


Particolare attenzione viene posta nei confronti degli anziani che oltre a subire un fisiologico invecchiamento della pelle sono spesso soggetti alla formazione di piaghe da decubito a causa di un forzato allettamento.



Malattie collaterali

Sconfitte ormai le grandi epidemie del passato, la medicina moderna si trova oggi giorno a dover combattere contro l'AIDS (Sindrome da immunodeficienza acquisita) e il suo responsabile l'HIV (virus dell'immunodeficienza umana).



La Dermatologia può dare il suo aiuto in quanto la pelle può essere spia per una diagnosi precoce della malattia. Infatti cute e regioni mucose, visibili all'occhio clinico, si prestano bene al sospetto e alla identificazione di forme e patologie dermatologiche correlate all'AIDS.

